

AGENDA PARROCCHIALE 2021

27 febbraio, sabato

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

h. 17.00 a San Biagio, Eucaristia

28 febbraio, II Domenica di Quaresima

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

h. 8. a San Benedetto, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

1 marzo, lunedì, Beata Bonomo

2 marzo, martedì,

3 marzo, mercoledì

4 marzo, giovedì, San Casimiro

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

h. 20.00 a San Benedetto, adorazione Eucaristica

5 marzo, venerdì,

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

h. 19.00 a San Biagio, via crucis

6 marzo, sabato,

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

h. 17.00 a San Biagio, Eucaristia, con Raccolta Alimenti "Caritas"

7 marzo, III Domenica di Quaresima

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

(h. 9.15 a Praglia Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas")

La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**: Nei giorni feriali : verso le ore 08.00, dopo le lodi. Nelle domeniche: alle ore 11.00
Alle ore 18.30 Vespri

Parrocchia di Praglia

II domenica
Di Quaresima



Mc 9,2-10

Rabbì, è bello per noi essere qui.

SU UN ALTO MONTE

Gesù con Pietro, Giacomo e Giovanni salirono su un alto monte da soli. Le sue vesti divennero splendide e Gesù fu trasfigurato. Apparvero Mosè ed Elia e Gesù si mise a conversare con loro, mentre Pietro voleva prolungare all'infinito questa beatitudine. Ma erano allo stesso tempo spaventati. Una voce venne da una nube: "Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!"

Poi discesero, tornarono a valle e Gesù raccomandò di non raccontare quanto avevano visto fino a quando il Figlio dell'uomo non fosse risuscitato dai morti.

Siamo di fronte a un concentrato di Vangelo.

E' BELLO STARE QUI

Forse anche noi possiamo sperare di assaporare la bellezza della salita verso un anticipo di paradiso. E ci piacerebbe stare con Gesù e potergli dire, come Pietro, è bello Signore stare qui. Restiamo insieme a te per sempre. Gesù vuole portare anche noi sul monte alto e aiutarci a credere. E noi invece condividiamo le discese, gli atterraggi, mendicanti di senso e di luce.

La bellezza del credere deriva da uno stupore, dalla rivelazione di un Dio solare e luminoso. Facciamo esperienza di questi raggi di luce e diciamo forte anche noi: E' bello per noi essere qui.

Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD); C.F. 92030540287;
tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036

ROSARIO

Tutti i lunedì alle ore 15.30, a San Benedetto, Santo Rosario. All'appuntamento settimanale con Maria ci può spingere il bisogno personale, quello famigliare o i tanti bisogni delle persone che conosciamo ... la protezione dalla pandemia ecc. ... soprattutto ci spinge l'amore per la Madre di Cristo sempre attenta e amorevole con noi suoi figli.

ADORAZIONE

Giovedì 4 marzo, alle ore 20 a San Benedetto, siamo invitati all'Adorazione Eucaristica mensile, che sarà guidata da don Antonio. La meditazione avrà per filo conduttore il racconto che l'evangelista Marco fa dell'inizio della vita pubblica di Gesù (1, 21-39). E' un testo che ci ricorda ciò che allora avvenne e ciò che ora avviene dentro la nostra vita.

VIA CRUCIS

Ogni venerdì di Quaresima alle ore 19.00 nella chiesa di San Biagio appuntamento con la Via Crucis, che insieme pregheremo seguendo il libretto pubblicato dall'Abbazia, con le meditazioni di p. Bruno Marin O.S.B. abate emerito.

ALIMENTI SOLIDALI

Chi volesse aiutare i meno fortunati della nostra comunità può portare gli alimenti nelle ceste di raccolta in chiesa, nelle sante Messe prefestive e festive a Praglia e a San Biagio, come indicato nell'orario settimanale in ultima pagina. Per ricordarvi che il bisogno è attuale e urgente basti dire che il nostro piccolo magazzino Caritas è ormai quasi vuoto e che per venire incontro alle necessità dobbiamo acquistare gli alimenti con il denaro tenuto in cassa per le emergenze e per i buoni acquisto.

CATECHESI A DISTANZA

Anche per la Catechesi sono tempi difficili, come per tutto ciò che riguarda la formazione e l'educazione alla fede sia dei piccoli che degli adulti. E' una situazione impreveduta di fronte alla quale alcune comunità tentano nuove forme di catechesi, soprattutto cercando di inventare un modo incisivo di catechesi a distanza. I genitori riescono a sentire l'importanza di una catechesi familiare, fatta magari in qualche momento della giornata scelto per la lettura di qualche passo del Vangelo, magari seguito da un po' di silenzio e da una preghiera che sorge dal cuore?

LE ALI DELLA QUARESIMA

1. Seguire Gesù

La Quaresima è un cammino forte e gioioso di liberazione interiore, che ci prepara alla Pasqua. La vita cristiana, come dice San Benedetto, è tutta intrisa di questo cammino, fatto lasciandoci condurre da Cristo seguendo il suo Vangelo. Anche Lui, prima di iniziare la sua missione, si ritirò nel deserto per 40 giorni "tentato da Satana". La liberazione dell'umanità, che Egli si accingeva a compiere, doveva essere vissuta in piena

comunione con il Padre.

2. Vivere come lui

Il digiuno, la preghiera, l'elemosina, l'ascolto della Parola di Dio, il silenzio interiore ed esteriore, l'impegno spirituale sono il combattimento che libera in noi lo spazio perché Dio possa entrare in noi e la gioia pasquale diventi esperienza di vita. Sant'Agostino così si rivolgeva ai suoi fedeli: "Alle nostre preghiere, perché volando possano più facilmente raggiungere Dio, aggiungiamo, con l'elemosina e la rinuncia, le ali della pietà, Il Signore dice: *Date e vi sarà dato: perdonate e vi sarà perdonato.*

3. Il digiuno

Il digiuno significa l'astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria. Esso "costituisce un'importante occasione di crescita", scrive papa Francesco nel Messaggio per la Quaresima di quest'anno, perché "ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario" e "ci fa più attenti a Dio e al prossimo" ridestando "la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame".

4. Due specie di elemosina

Con mitezza e con fervore facciamo dunque queste due specie di elemosine: il dare e il perdonare". In questo nostro tempo così difficile nel quale siamo chiamati ad affrontare sfide epocali a tutti i livelli, il cammino quaresimale ci dia l'energia per riprendere coscienza delle verità essenziali della nostra fede e viverle nelle nostre scelte quotidiane.

PAUL CLAUDEL : La gioia della fede

Ecco come era il giovane infelice che il 25 dicembre 1886 si recò a Notre Dame di Parigi per assistere all'ufficio di Natale. Cominciavo allora a scrivere e mi sembrava che nelle cerimonie cattoliche avrei trovato uno stimolo opportuno e la materia per qualche esercizio letterario. In queste condizioni, urtando a gomitate la folla, assistetti alla Messa solenne con poco piacere. Poi, non avendo nient'altro di meglio da fare, tornai al pomeriggio per i Vespri. I bambini del Coro biancovestiti stavano cantando ciò che più tardi seppi essere il Magnificat. Io ero in piedi tra la folla, vicino al secondo pilastro rispetto all'ingresso del Coro, a destra, dalla parete della Sacrestia. In quel momento capitò l'evento che domina tutta la mia vita. In un istante il mio cuore fu toccato e io credetti. Credetti con una forza di adesione così grande, con una convinzione così potente, in una certezza che non lasciava posto a nessuna specie di dubbio che, dopo di allora, nessun ragionamento, nessuna circostanza della mia vita agitata hanno potuto scuotere la mia fede né toccarla. Improvvisamente ebbi il sentimento lacerante dell'innocenza, dell'eterna infanzia di Dio: una rivelazione ineffabile! Cercando di ricostruire i momenti che seguirono quell'istante straordinario, ritrovo gli elementi seguenti che formavano un solo lampo, un'arma di cui si serviva la Provvidenza divina per giungere ad aprire il cuore di un povero figlio disperato: "Come sono felici le persone che credono!". Ma era vero? Era proprio vero! Dio esiste, è qui. E' qualcuno, un essere personale come me. Mi ama, mi chiama. Le lacrime e i singulti erano spuntati, mentre l'emozione era accresciuta ancor più dalla tenera melodia dell'Adeste, fideles. La stessa sera, al ritorno a casa, presi una Bibbia che un'amica tedesca aveva regalato a mia sorella Camilla e, per la prima volta, intesi l'accento della voce così dolce e così inflessibile che non ha più cessato di risuonare nel mio cuore.